



«Aspirate alla santità»: l'Eucaristia, scuola di vocazione nella vita del Venerabile Padre Antonio Maria Losito

Mario Porro

La Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (26 aprile 2026) invita ogni battezzato a riscoprire la chiamata universale alla santità. Il tema «Aspirate alla santità» non è soltanto un'esortazione spirituale, ma un programma di vita che trova concreta realizzazione nelle esistenze di uomini e donne che hanno lasciato operare la grazia di Dio nella quotidianità. Tra questi brillano i Venerabili Padre Antonio Maria Losito e Fra Giuseppe Di Donna, figli della nostra terra, accomunati da una **profonda vita interiore** e da una **generosa dedizione al popolo di Dio**. Se Fra Giuseppe Di Donna **testimonia la santità vissuta nel ministero pastorale e nella fedeltà al proprio servizio ecclesiale**, Padre Antonio Maria Losito ci offre in modo particolare **l'immagine di un sacerdote totalmente plasmato dall'Eucaristia**, fonte inesauribile della sua vocazione e della sua missione.

Per Padre Losito la santità non era un ideale lontano, riservato a pochi eletti. Essa nasceva **dall'incontro quotidiano con Cristo vivo e presente nel Santissimo Sacramento**. L'Eucaristia rappresentava **il centro della sua giornata, il luogo in cui ritrovava la forza per servire, amare e donarsi senza riserve**. **Dall'altare imparava a riconoscere il volto di Cristo nei fratelli; davanti al Tabernacolo maturava quelle scelte coraggiose** che hanno caratterizzato

il suo cammino sacerdotale. La celebrazione della **Santa Messa era vissuta con intensa partecipazione spirituale**. In essa contemplava il mistero di Cristo che offre se stesso per la salvezza dell'umanità e imparava a fare della propria vita un'offerta gradita a Dio. La sua esistenza divenne così una **prolungata liturgia vissuta nel quotidiano**, una testimonianza concreta di come **l'Eucaristia trasformi il cuore** e renda capaci di amare fino al dono totale di sé. Accanto alla celebrazione, un posto centrale occupava **l'adorazione eucaristica**. Le lunghe soste in preghiera silenziosa costituivano il segreto della sua fecondità apostolica. In un mondo spesso dominato dal rumore e dall'attivismo, Padre Losito comprese che **ogni autentica vocazione nasce dall'ascolto**. Davanti a Gesù Eucaristia imparava a **discernere la volontà di Dio e ad accompagnare tanti giovani** nel riconoscimento della propria chiamata. La sua esperienza ci ricorda che **la vocazione non è anzitutto una scelta umana**, ma una **risposta a un amore che precede e chiama**. Per questo egli invitava frequentemente i fedeli, e in particolare i giovani, a **sostare davanti al Signore presente nel Sacramento dell'altare**. Solo chi incontra Cristo può scoprire il progetto che Dio ha pensato per la sua vita. In occasione della Veglia Diocesana di Adorazione Eucaristica Vocazionale, la



VEGLIA DI PREGHIERA
07 MAGGIO 2026 ORE 19:30
PARROCCHIA GESÙ LIBERATORE
CANOSA DI PUGLIA

8x
mille



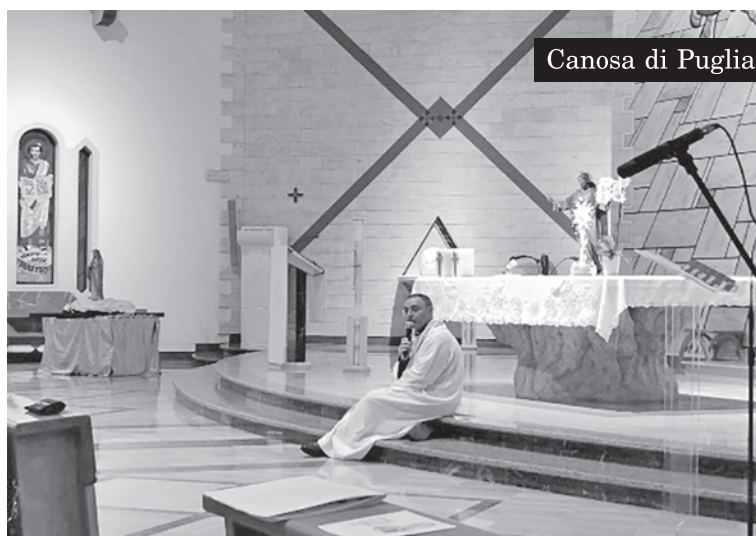
...continua alla pagina seguente



...continua dalla pagina precedente

figura del Venerabile Padre Antonio Maria Losito si presenta dunque come **una guida sicura**. Egli insegna che **la santità nasce dall'Eucaristia e conduce all'Eucaristia**; che **ogni vocazione trova la sua sorgente nel cuore di Cristo**; che **il silenzio dell'adorazione può diventare il grembo** nel quale maturano le scelte più belle e generose.

Guardando alla testimonianza di Padre Losito e di Mons. Di Donna, la nostra Chiesa diocesana **rinnova il proprio invito a tutti i fedeli: aspirare alla santità**, lasciandosi trasformare dall'amore di Cristo. **È questa la strada percorsa dai santi; è questa la via che continua a generare vocazioni autentiche**; è questa la **speranza che affidiamo al Signore** presente e adorato nell'Eucaristia.



Canosa di Puglia



Minervino Murge



Canosa di Puglia

187° anniversario della nascita e del Battesimo del venerabile Losito: un'opportunità per fare una revisione della nostra vita cristiana ... per diventare modelli da imitare e, mai da evitare!

Canosa di Puglia, 16 dicembre 2025

*Omelia di Mons Domenico Cornacchia vescovo
di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi*

Carissimi fratelli e sorelle,
con particolare gioia saluto Mons. Luigi Mansi, mio carissimo fratello Vescovo di questa Diocesi di Andria; il caro Don Mario Porro, vicepostulatore della Causa e, voi fedeli tutti. Comemoriamo il Venerabile Padre Antonio Maria Losito, figlio di questa speciale comunità di Canosa nel **187° anniversario della sua nascita e del suo Battesimo**. Facciamo due brevi riflessioni sulla Parola di Dio e sul significato di questo anniversario. L'idea madre di quanto abbiamo ascoltato dalla Sacra Scrittura, a me pare essere questa: *"Guardate a Lui e*

sarete raggianti" (Sal 33, 6). Siamo tutti invitati a guardare, a contemplare, ad **essere osservatori attenti e curiosi** nel senso più bello del termine, di quanto il Signore si degna di comunicarci, ogni giorno della nostra vita! *Guardare*, lo sappiamo bene, è molto più del semplice *vedere*. Il Salmo 122 usa un'altra bella espressione: *"I miei occhi sono rivolti a Te, come quelli della serva alle mani della sua padrona"*, mentre si aspetta qualcosa per il sostentamento suo e dei suoi cari. Oggi, sappiamo bene, sono molti che promettono mari e monti, senza però mantenere fede alle

promesse. La Solennità dell'incarnazione di Gesù, che stiamo per vivere, nel Santo Natale è, invece, il compimento delle promesse divine, il Verbo di Dio si incarna, diventa uno di noi, assume la nostra condizione umana, fino al sommo sacrificio delle Croci. Gesù, nel Vangelo di Matteo anche a noi, pone una domanda: *"Che ve ne pare ..."*; *chi compie per davvero la volontà del padre?"* (v.21,28). Egli racconta il modo di eseguire un ordine, fino in fondo, anche se a volte costa, richiede sacrificio, o addirittura si preferisce altro al comando del Signore. Cioè: non basta dire *si, sì, e*



poi, non compiere la volontà del Padre. Non è questione di formale adesione, al precetto divino. Vale molto più essere cristiani senza dirlo che dirlo senza esserlo! L'amore vero sta più nel fare la volontà dell'amato, che la propria! E ancora, Gesù, apertamente dice che: i pubblicani e le prostitute vi passeranno avanti nel regno di Dio! Quindi, riempiamo di contenuti le nostre parole e i nostri propositi di conversione. Questo è tempo di attesa, sì, ma non di pigrizia, di inerzia! La salvezza sì, è dono di Dio, ma anche il risultato del nostro impegno! Sant'Agostino afferma: "Dio che ha creato te, senza di te, non può salvare te, senza di te". E infine, a me pare che dinanzi al Signore, dobbiamo rispondere, non quando ci sentiamo pronti, ma quando siamo chiamati!



Fare memoria del nostro amato concittadino Padre Antonio Maria Losito, della Congregazione fondata da Sant'Alfonso Maria de' Liguori, quella dei Redentoristi, dev'essere per noi, **opportunità di fare una revisione della nostra vita cristiana**. Certamente, Padre Losito è stato un uomo che **non conosceva le mezze misure**. Aveva un carattere affabile, comprensivo, era dotato di fine accondiscendenza, ma nel contempo, **manifestava fermezza ed inflessibilità dinanzi al peccato e a ciò che poteva indurre a compierlo**. All'epoca, ci si poteva anche esporre più di tanto. Era facile rimanere colpito dalla sua **profonda ascesi e spirito di emulazione**. Figlio spirituale di s. Alfonso, ha incarnato una bella



dimensione spirituale e missionaria. Ha vissuto quasi sempre fuori dal suo paese natale. **Ha coltivato buone relazioni** con Papa Pio X, con San Bartolomeo Longo, sant'Annibale Maria di Francia e, il Servo di Dio Don Eustachio Montemurro nato a Gravina di Puglia, medico, promotore sociale e fondatore di due Congregazioni religiose. Diceva bene don Bosco: «all'Inferno, come in Paradiso, non si mai soli». Vale a dire che il Venerabile Padre Losito, **ha apprezzato la dimensione ascetica dei suddetti confratelli, li ha sostenuti, incoraggiati ed insieme**, si sono accordati nella medesima ascesi verso la santità. Abbiamo fatto commemorazione del 60° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano Secondo che nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa, tra l'altro dice: "Tutti,



ciascuno nel suo proprio stato di vita, è chiamato alla santità"! (LG 42/e). Più che tendere allo stato di perfezione, ognuno deve **mirare alla perfezione dello stato di vita**, in cui si trova! Riflettiamo su quanto riporta il libero dell'Esodo: Ogni qualvolta Mosè usciva dal colloquio con il Signore sul Monte Sinai (*Es* 34,30), il suo volto era radioso e, tutti capivano che aveva parlato con Dio! **Questo è l'augurio che spero si possa indirizzare a ciascuno di noi**: "Guardate a lui e, sarete raggianti, luminosi". Concludo dicendo che: se è vero che **intorno a noi vi sono modelli senza valore, è pur vero che vi sono valori senza modelli**". Viviamo tutti e sempre, in modo da essere **modelli da imitare e, mai da evitare!**



IL CUSTODE DELLA SANTITÀ REDENTORISTA: L'OPERA DI PADRE ANTONIO MARRAZZO PER LA CAUSA DI PADRE ANTONIO MARIA LOSITO

La recente scomparsa di **padre Antonio Marrazzo CSsR**, avvenuta il **26 aprile 2026** all'età di 73 anni, lascia un grande vuoto nella famiglia dei Missionari Redentoristi e nel Dicastero delle Cause dei Santi. Per quasi quarant'anni, nel suo ruolo di **Postulatore Generale della Congregazione del Santissimo Redentore**, padre Marrazzo ha guidato con rigore scientifico e profonda sensibilità spirituale i processi di beatificazione e canonizzazione di giganti della fede, tra cui spiccano i nomi di San Paolo VI e di San Bartolo Longo. Tuttavia, tra i fili d'oro che hanno legato la sua instancabile attività alla sua **amata terra d'origine nel Sud Italia**, un posto d'onore spetta senza dubbio al suo impegno profuso per la causa del **Venerabile padre Antonio Maria Losito** (1838-1917).

Due vite intrecciate nel carisma del fondatore Sant'Alfonso

L'impegno di padre Marrazzo per la causa lositana non è stato un semplice adempimento burocratico. Entrambi figli spirituali di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, i due religiosi condividevano radici profonde e una visione radicata nell'accoglienza degli ultimi. Padre Antonio Maria Losito, noto come l'**"Apostolo di Canosa"**, era stato **una colonna della Provincia Napoletana dei Redentoristi**, confessore di Bartolo Longo e stimato consigliere dei Papi San Pio X e Benedetto XV. Padre Marrazzo, ereditando la responsabilità di farne emergere la santità nascosta, ha lavorato per anni sui documenti, sulle testimonianze e sugli scritti del venerabile pugliese per dimostrarne l'eroicità delle virtù.

Il traguardo della Venerabilità e la riscoperta del "Padre Santo"

Il culmine del lavoro svolto da padre Marrazzo per questa specifica causa è

stato raggiunto sotto il pontificato di Papa Francesco. Grazie all'accurata *Positio* curata dal Vicepostulatore don Mario Porro e coadiuvato dal collaboratore storico prof. Michele Allegro, il **30 settembre 2015** il Santo Padre ha autorizzato il decreto sul riconoscimento delle **virtù eroiche di padre Antonio Maria Losito**, dichiarandolo ufficialmente **Venerabile**. Padre Marrazzo ha saputo sottrarre la figura di padre Losito all'oblio del tempo, presentandolo alla Chiesa contemporanea come il "Venerabile degli ultimi": un uomo del confessionale, capace di guarire le piaghe dell'anima con misericordia e discrezione. Attraverso conferenze, scritti e celebrazioni nei luoghi legati al religioso, da Canosa di Puglia a Pagani, Marrazzo ha rilanciato il messaggio centrale di Losito: *"amare e patire"* per amore di Cristo.

Un'eredità che continua

Con la salita al Cielo di padre Antonio Marrazzo, la causa di beatificazione di padre Losito perde il suo storico e appassionato custode terreno. Il processo si trova ora in una fase di **attesa orante di un miracolo**, scientificamente e teologicamente provato, che possa aprire definitivamente le porte alla solenne beatificazione del religioso pugliese. L'opera di padre Marrazzo rimane impressa nei faldoni del Dicastero delle Cause dei Santi, ma soprattutto nella viva devozione dei fedeli. Ricordare oggi la sua figura significa **ringraziare un servitore fedele** che ha speso la vita affinché **la luce dei santi non rimanesse nascosta sotto il moggio**, ma continuasse a illuminare il cammino della Chiesa.

La fotogallery documenta i diversi momenti della presenza del Postulatore Generale nella Diocesi e nella città di Canosa, finalizzati a promuovere e

sostenere la Causa. A partire dal 70 anniversario della morte 1987 (1), il centesimo della nascita 1988: con il P. Generale (2), il primo gemellaggio dei gruppi di preghiera Canosa-Trinitapoli 2007 (3-4), infine la ricognizione canonica delle reliquie 2018 (5-6).



Gli Articoli e le Fotografie sono proprietà letteraria riservata. Ogni collaborazione al Periodico è prestata gratuitamente.

Grafica e Stampa:

GRAFICHE GUGLIELMI®

Andria - Tel. 0883.544843

Per relazioni di "Grazie", dalla pietà popolare attribuite al Servo di Dio, si prega di indirizzare le testimonianze a:

– **Vicepostulatore Don Mario Porro.**
Via Federico II - 76012 Canosa di Puglia (BT)
don.porromario@libero.it

In ossequio alle prescrizioni ecclesiali si dichiara che le medesime meritano solo fiducia umana e non prevengono il giudizio della Chiesa.